

# Il Baccchiglione

Gutta cavat lapidem

## Corriere Veneto

**Prezzi d'Abbonamento**

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Novembre

**LA GUERRA NEL 1884**

**I. Premesse.**

Lettori non saltate di piè pari questi cenni; non riguardano punto l'opuscolo in cui un millantatore francese prevede per la prossima primavera uno sbarco di francesi a Livorno e così, colla battaglia di Lucca, disciolta in pochi giorni l'unità italiana, mentre l'esercito nostro se ne sta tentando invano di fare una punta su Marsiglia.

Vi presentiamo invece un opuscolo assai fantastico di altro francese, certo Noel Yaoud, dove in mezzo a fine ironia e a sarcasmi vi è un fondo che fa meditare, tanto più che egli è forse crudele nell'esagerare le colpe della sua nazione. La guerra non è che cosa secondaria; l'autore fa ben di più meditare sulle sue conseguenze.

**II.**

**S. M. Giulio Cesare I.**

Siamo nella primavera del 1884. Il presidente della repubblica francese Grevy subodora che quattro potenze (Austria, Germania, Italia e Spagna) proporranno alla Francia il disarmo generale; Grevy e gli affaristi che lo circondano non vogliono saperne e intendono prevenire le potenze dichiarando la guerra ai vicini. Il realista Bert pensa al ristabilimento del potere temporale; Challemeil agli spodestati Borboni di Napoli e Parma; Spuller all'annessione di Genova in omaggio ai mani di Gambetta; Freycinet a danno di Germania, Olanda e Belgio vuole le frontiere al Reno; Arago, ambasciatore a Berna, dice che conviene anettere la Svizzera; Wilson, genero del presidente, si avrà un bocconcino nella Navarra. — Grevy, divenuto imperatore, assumerebbe il nome di Giulio Cesare I. — Che spieglia ironia in questi e nei susseguenti accenni sulle cose e sugli uomini!

Le spie tedesche vengono a consegnare il piano. La solita *Norddeutsche* lo rivela. Le camere francesi si ritirano a Bourges e pongono in stato d'accusa presidente e ministri. Mentre però stanno deliberando una nobilissima lettera alle potenze, nella quale accettano il disarmo e d'aggiunta, plaudenti, propongono un tribunale che risolve in avvenire le varie questioni, Thibaudin a passo di carica invade la camera dei deputati e li fa prigionieri; Faidherbe ammanetta i suoi colleghi del senato.

Ferry proclama imperatore col nome di Giulio Cesare I; un plebiscito con dodici milioni di voti ratifica il colpo di stato.

**III.**

**La guerra.**

Le potenze tengono congresso a Berlino; il cancelliere Deux Marques (Bismark) dopo brevi osservazioni dell'inviato italiano che vorrebbe ritenere le prove pel disarmo, convince della necessità della imminente guerra contro la Francia e, siccome sua alleata ed amica, contro la Russia.

L'Inghilterra e le potenze minori furbi, dichiaransi neutrali. Lunga e sanguinosa è la lotta; agli italiani e agli slavo magiari l'onore di stare in prima linea; i tedeschi, stanno in retroguardia.

Intanto, avendo gli spagnuoli anch'essi valicato i Pirenei, gli alleati giungono a Parigi; a Macon gli italiani vinsero una battaglia decisiva. Questi però che ne avevano riportata la maggiore gloria, lasciarono invece anche metà dei loro uomini sul campo.

**IV.**

**Nuova carta d'Europa.**

Passiamo allo spartimento d'Europa com'ebbe a risultare dalla guerra.

La Germania si incorporò la Polonia e le provincie baltiche tolte alla Russia; incorporò alla Confederazione germanica il Belgio e l'Olanda; e più tardi costrinse a farne parte Danimarca, Svezia e Norvegia. L'Austria dovette cedere tutte le provincie tedesche, compresa la Boemia; la Francia tredici dei suoi dipartimenti del nord e dell'est, con diritto di guarnigione permanente ad Arles; inoltre tutte le colonie.

L'Austria, in cambio delle provincie cedute, ebbe Montenegro, Bulgaria, Bessarabia, la Romania e il resto della Turchia europea. L'imperatore divenne capo della confederazione balcanica, cui, invano riluttanti, dovettero accedere Serbia, Grecia e Romenia. Dovette però inoltre cedere Trento, Trieste e parte della Dalmazia all'Italia, che già durante la guerra aveva consegnato alla Germania.

L'Italia si ebbe Nizza, Savoia, Corsica e parte della Provenza, oltre alle suaccennate provincie di Trento, Trieste e Dalmazia.

La Spagna ebbe quella parte della Francia che va fino alla Garonna. Sorse però nel ministero spagnolo il desiderio di rifare l'impero di Carlo V, cedendo al principe ereditario di Germania in sposa la figlia unica di re Alfonso; quindi 100,000 spagnuoli corsero alla conquista dell'antica America spagnuola a Lima, Bogota e Buenos Ayres.

La Turchia si ebbe la Crimea e il Caucaso; nonché l'Egitto, ove però a tutte le amministrazioni furono preposti tedeschi. Queste cinque potenze si riservarono il diritto di passaggio pel canale di Suez, cosicchè gli inglesi, invano protestato, dovettero andare alle Indie pel Capo di Buona Speranza. Ma anche nelle Indie a causa delle colonie, già francesi, i tedeschi assunsero tale padronanza, che gli inglesi le perdettero.

La Francia così falcidiata d'ogni parte, vide Parigi in preda a nuova Comune a merito di Blaguefort (Rochefort) il quale aveva mandato in tutti i paesi alcuni commissari col mandato di risolvere tutte le pendenze in un minuto e mezzo. Quindi guerra fra Parigi e provincie, che si ressero da sé, mentre Parigi, divenuta città libera, vide dieci anni dopo ridotta la sua popolazione a 187,512 abitanti!

**V.**

**L'Italia farà da sé.**

Che cosa voleva dir questo? che la Germania era la padrona dell'Europa. Suo era il commercio inquantochè le industrie francesi erano sparite; tedesca la lingua diplomatica; colonie tedesche si erano impadronite di Marsiglia e Trieste.

Le altre potenze erano impotenti a combatterla; la Russia era stata respinta oltre la Vistola e tuttora in preda all'anarchia; l'Austria aveva perduto le provincie più industrie e invano le nuove si avviavano alla prosperità colla lotta fra Slavi e Magiari; la Spagna agitavasi contro l'assolutismo interno e per i danni delle spedizioni americane; l'Inghilterra vedeva strapparsi perfino l'Irlanda, perchè priva di colonie e d'alleati, era divenuta impotente.

L'Italia pareva avesse raggiunto il culmine della potenza; gli uomini che l'avevano condotta a questo punto erano talmente esaltati che per essi eransi dimenticati Vittorio Emanuele e Cavour. Alle Camere non c'era più opposizione.

C'era però un guaio; Trento e Trieste, non si consegnavano; non si consegnava nemmeno il quadrilatero, dove i tedeschi avevano posto guarnigione per fare sì che tutto l'esercito tedesco potesse, durante la guerra, marciare contro i francesi.

I pretesti succedevano ai pretesti per non consegnarlo, mentre l'opposizione, forte nelle provincie annesse,

trovava eco anche nelle vecchie stanze le nuove imposte (corso Forzoso; 35 per 0/0 sul coupons). Il colmo dello sdegno avvenne quando i Tedeschi a Digione atterrarono la statua di Garibaldi e vi collocarono sul piedestallo quella di Moltke.

La regina reggente — il re era morto di raffreddore — inviò a Berlino un ministro a parlare. Egli a Mantova, ove ammirò le nuove fortificazioni, fu ricevuto da un generale tedesco; ma a Verona il sindaco, ricevendolo alla stazione lo salutava in tedesco, divenuta dicevano, la lingua diplomatica; poi leggeva *Kaiser Strasse* e *Wilhelms Platz* e i saluti erano: *hoch! hoch!* L'italiano non si conosceva più! Un Diabl-homme (Mantuffel) vi comandava.

A Berlino si riconobbe che l'Italia aveva ragione; erasi però ceduto lo Schleswig alla Danimarca benchè promessa nel 1866? Nè ora la Danimarca potevasi offendere; quadrilatero, Trento, Trieste sarebbero dunque consegnati... sei mesi dopo lo Schleswig.

Voleasi però cederlo definitivamente? In Francia c'erano per compenso altri dipartimenti!

Come fare? A chi ricorrere? Si pensò allora fatalmente il vecchio motto: *l'Italia farà da sé!*

**VI.**

**L'Europa nel 1900.**

Così presentavasi il vantissimo secolo: i Tedeschi erano i padroni del mondo.

Soltanto allora dal fondo della Russia, presentavasi una nuova minaccia. I vari Slavi sentivansi costretti ad unirsi ai Russi, compresi i Polacchi martoriati dai Tedeschi; morto della solita morte degli czar, anche Alessandro III. ecco che a Mosca l'imperatrice reggente aveva proclamato la costituzione. All'egida della libertà, sparite le diffidenze, gli Slavi sentivansi fratelli; essi si faranno anche forti!

I Latini spariti dal mondo, onnipotenti i Tedeschi, resterà soltanto agli Slavi di rifare la faccia all'Europa.

**VII.**

**Conclusioni.**

Lettori, vi siete stancati in questa rapida corsa? Credo di no!

Lo vedete questo francese tanto severo coi suoi francesi; ma non potrete negare che, salvi i dettagli con cui si sarà esplicito, la Germania, divisa la Francia, sarà l'arbitra del mondo fino al giorno che gli Slavi si slanciaranno all'unità.

Infatti questi francesi, tanto conciliativi nella vita privata, non vanno dietro agli eccessi e alle utopie nella pubblica, cosicchè ebbero grave responsabilità nel decadimento dei Latini?

Eppure il Yaoud dice benissimo: « La razza latina ha popolato le sponde settentrionali del Mediterraneo, e ov'ella, senza divisioni, deve regnare fino a un punto ove si incontra con un amico: la razza slava. Italiani, Spagnuoli, Portoghesi, Francesi, Rumeni, Eileni, sottomettiamo le nostre differenze davanti a un tribunale latino, prendiamo possesso di tutte le terre che ci appartengono sul continente europeo, se stentiamo i nostri fratelli d'America, e uniamoci con trattati doganali, entriamo, sia assieme che separata mente, a colonizzare l'Africa da tanto tempo rossa del nostro sangue. »

Quanto bello sarebbe quest'accordo; però quanti francesi lo vogliono davvero?

**Carabinieri reali**

Dall'ultimo *Bolettino dei Carabinieri reali* riferiamo i seguenti ragguagli:

La forza della truppa dell'arma al primo ottobre 1883 era di uomini

20,860, di cui 17,461 nell'arma a piede e 3219 a cavallo.

Le legioni territoriali sono al completo. Vi ha però una deficienza sull'organico di 823 militari da attribuirsi alla legione allievi la quale non può essere al completo che all'opera del reclutamento.

Nel mese di settembre prossimo passato vennero accordate 161 rafferme, dalle quali 143 con premio e 18 rafferme di un anno.

Durante lo stesso mese vennero operati dall'arma 7205 arresti, di cui 5104 di ufficio e 2102 dietro mandato.

Gli arresti si operano dalle singole legioni: Bari 886, Bologna 507, Cagliari 225, Firenze 561, Milano 403, Napoli 995, Palermo 829, Piacenza 431, Roma 1119, Torino 566, Verona 658.

**Notizie Italiane**

*Italia e Germania*

Il *Fanfulla* dice che il principe imperiale di Germania scrisse una lettera di ringraziamento al Re per le accoglienze ch'ebbe a Genova. Anche il governo germanico espresse eguali sentimenti all'ambasciatore italiano a Berlino, conte De Launey, e per mezzo dell'ambasciatore presso il Quirinale barone Keudell.

*Istruzione pubblica*

Il Segretario generale nel Ministero della pubblica istruzione ha presentato all'on Baccelli una relazione pubblicata oggi, sui servizi dipendenti da quel dicastero per il 1881 e il 1882. Dall'esposizione dell'on. Costantini risulta che fu raggiunto, quasi in ogni parte, lo scopo a cui mirava il decreto 6 marzo 1881, di riordinare e semplificare i servizi del Ministero per la pubblica istruzione.

*Il Lotto*

Nelle settimane dal 4 al 10 corrente mese l'erario ha perduto lire 151,309, inquantochè a Napoli vi furono vincite per 1,078,697; è notevole però che la maggior vincita fu di lire 8000; le altre furono tutte inferiori a lire 500.

**Notizie Estere**

*Spagna e Francia*

Affermasi che il Consiglio dei ministri spagnuoli ha stabilito il tenore di un documento diplomatico che sarà rimesso al governo francese dal maresciallo Serrano nuovo ambasciatore di Spagna a Parigi.

*Agitazioni*

Il *Pesther Lloyd* annuncia che il console russo a Widdin mantiene strette relazioni coi radicali serbi ed agisce per far scoppiare una nuova insurrezione.

*Crudeltà in Serbia*

Malgrado si eserciti diplomaticamente un'influenza sul re Milano e sul governo per indurli alla mitezza, sembra che la sorte dei capi radicali, e specialmente di Teodorovic — che è odiato come agente dei Karageorgevic — sia decisa.

*Guerra decisa*

Dal linguaggio tenuto da Ferry

alla Commissione dei crediti del Tonchino e dal tenore delle istruzioni che il governo dichiarò di aver dato ai comandanti delle truppe e della squadra francese al Tonchino, risulta che l'apertura delle ostilità colla China è inevitabile.

**Corriere Veneto**

**Da Udine**

20 novembre.

**BRANDELLI**

(I. L. d. M.). — Mamma politica mi tira le orecchie, gridando spaventata che quest'alma città è la sua rovina. Pazienza, le rispondo; tanto, c'abbiamo fatto il callo; si vegeta come funghi, si sta ritirati nel proprio guscio come tanti lumaconi, rimpinzati di filosofia pratica e positivista fino agli occhi.

Ma Vico, sfinge dell'avvenire, ammanisce intanto bozzettucci alloppiali e lunghi lunghi come le sue speranze, il flodrammatico schiude la valvola di sicurezza per i suoi pedages, il *Cittadino Italiano* gracchia contro i comizi e il pellegrinaggio nazionale, *Valussi* e *Giussani* si cavano fraternamente gli occhi del cuore.

E il pubblico vive e lascia vivere. Manca di passione e di sentimento; *Caro alla cara* l'ignoranza, rascia stare l'*Elixir d'Amore*, va pazzo per le coscie della *Figlia di Madama Angot*.

La compagnia d'operette di papà Benaglia cerca in tutti i modi ammannire e solleticare questa bestia feroce del colto e dell'inculto; ma ci riesce a stento, quantunque, come già vi dissi, gli artisti e le ballerine non manchino di pregio vocale ed estetico. E chi ci può far nulla? Così volle il fato.

Ma anche Febo ebbe un Pindaro, anche Udine ha un Lestani; il mondo conta sette meraviglie, noi qualcuna di più: il monumento a Vittorio Emanuele apocrifo veramente perchè senza epigrafi; la banda cittadina indispota e in disposizione; il *tramway* nuovo modello, tipo preistorico; la macchina *Bollet* scappata nelle regioni dell'ideale; l'illuminazione a gaz; i giardini pensili della collina — voragine, le appendici della *Patria del Friuli*. Chi ne ha più ne metta. Ma sono stanco d'enumerazioni; e la conferenza — fiasco sul centenario di Lutero, che il prof. Ialla, con molta conoscenza di rifritto, volle farci conoscere, mi dà ancora le vertigini.

Ad eccitare ogni possibile inconveniente faccio punto e vi saluto.

**Da Fonzaso**

21 novembre.

**LA PRIMA VITTIMA**

Da due giorni sono incominciati i lavori del nuovo forte militare in prossimità di Fonzaso, posto a sentinella della via che guarda il confine verso Primiero, ed ormai abbiamo già la prima vittima. Ieri alle due pom. genethiaco della nostra graziosa regina, un minatore, certo Farin Angelo, per poca avvertenza venne investito dallo scoppio d'una mina e travolto nella sottoposta via dall'altezza di circa 20 metri.

Avuto notizia del luttuoso fatto l'assessore municipale Antonio Bonsembiante corse subito sopra lungo e diede gli ordini pel trasporto immediato all'ospedale, del ferito che trovavasi assai malconcio.

Ora chi penserà alla desolata famiglia dello sventurato, di cui era l'unico sostenitore? Certo il militarismo: che ancora il progresso dei tempi non è capace di sveltire le pazze idee d'eriger castelli come ai tempi del medio evo.

Ghita.



**Belluno.** — Il contratto per il concorso del Municipio nella costruzione della caserma a sede di un reggimento venne firmato lunedì tra i delegati del Consiglio comunale e quelli dell'Amministrazione militare.

**Cividale.** — Il *Monitore delle Strade Ferrate* ha da Udine che quella Deputazione provinciale appositamente interessata dal Ministero dei lavori pubblici, ha dichiarato da parte sua nulla ostare che sia concessa alla Società Veneta di pubbliche costruzioni, la costruzione e l'esercizio di una ferrovia economica da Udine a Cividale.

**Piovene.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto riformato per una ferrovia economica Piovene-Arsiero.

**Venezia.** — La Giunta municipale ha pubblicato il manifesto col quale rende noto al pubblico il risultato della votazione di domenica per l'elezione di dodici consiglieri comunali.

**Vicenza.** — Il Consiglio Provinciale di Vicenza, prorogossi ieri in seguito alla notizia della morte repentina del cav. Francesco Compostella sindaco di Bassano. Parlarono rammentando le virtù del defunto benemerito cittadino il presidente senatore Lambertico, il R. Prefetto ed i consiglieri Liczy, Vendramin e Antonibon. Una numerosa rappresentanza del Consiglio interverrà ai funerali che avranno luogo oggi a Rosà dove egli si è.

## Corriere Provinciale

### Da Monselice

21 novembre.

(Dal direttore di quelle scuole siignor Bigoni riceviamo e pubblichiamo nella sua integrità la seguente protesta.)

Giorni sono comparse in un giornale di Venezia, a calunniare due insegnanti di qui, una corrispondenza da Monselice talmente contraddittoria nella sostanza, piazzuola nella forma, atroce nell'insulto, che buscossi il generale disprezzo; Dante l'avrebbe dannata nella bolgia, ove s'annidano

*Ipcrisia, lusinghe e chi affattura, Falsità, ladroneccio e simonia, Ruffian, barattoli, e simile lordura.*

delle scuole, potrebbe dimostrare la verità mistificata in quella corrispondenza. Il farlo a parole, sarebbe un lavare la testa all'asino; perchè in essa non c'è di vero, che una scarica di bile e nulla più. E non isbugiardare questa setta dei cattivi.

A Dio spiacenti ed a' nemici suoi, sarebbe poi un suicidio. Contrappongo quindi la verità del fatto col rendere estensibili presso la direzione delle scuole i documenti che la comprovano.

Se poi, in seguito a ciò, mancasse al corrispondente di Balzobi nuova materia al suo, com'egli dice « programma » risalga ai tempi del prete assessore e preside della commissione scolastica che ne avrà a bizzelle. Ri-

APPENDICE

38

## L'EBREO DI SOFIEVKA

Egli benedì la vecchia, che gli baciò divotamente la mano, poi rivolse il suo sguardo sopra Mavroussia, che beveva, per così dire le sue parole.

— Che il signore si degni di aprirti il suo cuore alla verità! egli disse con dolcezza. Io vedo che tu hai pietà dei dolori di Ganna... Perchè non vieni tu pure ad assistere al servizio divino? La casa di Dio è aperta a tutti i suoi figli.

Danilo accompagnò il prete fino alla soglia della casa.

— E' tardi, egli disse rientrando. Non temi tu, Mavroussia, d'inquietare i tuoi genitori con un'assenza così prolungata?

La fanciulla si scosse, come all'uscire da un sonno; il suo occhio scontrò quello del contadino, che la contemplava teneramente: i loro sguardi si fondevano; essi compresero che si erano amati senza averne la coscienza.

Nel ritornare a casa sua, parve a Mavroussia che un mondo nuovo le

spetti le autorità municipali, di cui egli potrebbe essere un umilissimo servo; non insulti pazzamente ai maestri ingenerando nello stabilimento scolastico dissapori e litigi a danno del Corpo insegnante e della pubblica istruzione.

G. Bigoni.

## Cronaca Cittadina

**Per gli inondati.** — Sappiamo che la Deputazione provinciale in seduta d'oggi (23) ha deliberato di spedire, ed ha già spedito, telegramma al ministro dell'interno, pregando siano date le disposizioni pel sollecito pagamento dei soccorsi agli inondati, facendosi così interprete dei giusti lagni, che coloro, ai quali fu accordato il sussidio, muovono per il ritardo.

**Banca Veneta: Si cammina.** — Leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia:

« Fra tutti gli arresti che vennero eseguiti in questi ultimi tempi per l'affare della Banca Veneta, nessuno crediamo avrà destato maggiore impressione di quello che stiamo per narrare.

Ieri (22) alle 6 e mezza fu arrestato il mandato dell'autorità giudiziaria il cav. Moisè Errera.

Il delegato Mazza presentavasi nel palazzo della Cà d'oro, e fattosi riconoscere e resa ostensibile la sua autorizzazione per eseguire l'arresto invitava il cav. Moisè Errera a discendere in una gondola che il funzionario di P. S. aveva fatto approdare alla riva del palazzo.

L'Errera si rifiutò di entrare nella gondola e preferì essere tradotto a piedi, prima alla Questura e poi alle carceri criminali a ponte della Paglia.

Il fatto dell'arresto fu così in breve saputo e due ore dopo se ne parlava nei pubblici ritrovi.

È noto che l'Errera era consigliere d'amministrazione della Banca Veneta, ed uno dei più assidui e dei più influenti anche perchè egli aveva vissuto in mezzo agli affari. Egli era il capo della Banca Errera che fu parecchi anni addietro una delle principali di Venezia, era poi successo alla ditta Vetreria Marietti, era uno dei rappresentanti delle Fabbriche Unite di conterie, membro del Consiglio d'amministrazione del Cottonificio veneziano, uno dei reggenti e vicesegretario del Consiglio di Reggenza della Banca Nazionale.

Quell'Angelo Errera che si è suicidato qualche mese fa, perchè erasi appropriato ragguardevoli somme gestendo per conto della Banca Veneta l'Esattoria comunale, gli era fratello, o germano. Disgraziatissime famiglie!

si aprisse davanti; ma questo mondo rappresentava un caos così immenso ch'ella non ci si raccapazzava più. La rassegnazione di Ganna, la grandezza sublime del suo perdono, la tenera previdenza di cui Danilo aveva dato prova ricordandole il pericolo a cui s'esponeva prolungando la sua visita, tutto ciò l'aveva colmata di meraviglia. I forti lineamenti del giovane le apparivano come circondati da un'aureola; in uno slancio verso colui che le aveva svelato tutti i tesori della carità, esclamò:

— Egli mi ama! Egli mi ama!  
Io lo sento, ripeteva ella a se stessa con la gioia più intensa... E quel prete, che mi ha parlato di benevolenza, che mi ha non solo autorizzata, ma impegnata a frequentare la sua chiesa, io che volevo fuggirlo temendo ch'egli mi cacciasse?

Dopo la partenza della fanciulla, Danilo era andato alla chiesa, ma egli era così distratto che non poteva seguire le preghiere recitate dal prete. Egli incontrava dappertutto l'occhio nero di Mavroussia, perfino davanti all'altare; quest'occhio lo affascinava e il giovane era tormentato dagli scrupoli.

— E' un bel pezzo ch'io ho paura di amarla, egli pensava — ora non

Quale sia l'imputazione speciale per la quale l'Errera fu arrestato non possiamo sapere, certo anche questo arresto è conseguenza di quell'enorme intrigo di malversazioni e d'immoralità che va svolgendosi col procedere dell'istruttoria del processo sulla Banca Veneta.

— « A proposito della Banca Veneta il 5 dicembre prossimo è fissata davanti al Tribunale di commercio l'udienza per lo svolgimento della causa intentata da uno degli azionisti al Consiglio d'amministrazione per rifiusione dei danni dalla loro negligenza od inettitudine cagionati alla Banca.

Crediamo l'azionista chiami responsabili gli amministratori per circa 1,700,000 lire. »

**A proposito del Telefono.** — Sotto questa rubrica abbiamo pubblicato ieri una lettera dell'eg. prof. Faè, nella quale veniva espresso il voto che l'industria cittadina venisse incoraggiata all'atto di procedere all'impianto di una rete telefonica pubblica.

Oggi crediamo di poter dire essere appunto questa la sollecitudine che ispira i solerti promotori, i quali intenderebbero di trarre dalle forze del paese, sieno queste capitale, o lavoro o materiale, tutto il profitto possibile. L'istituzione, sorgendo, dovrà avere un carattere eminentemente cittadino, appunto perchè si vuol dimostrare che qualunque sia la forma d'attività a cui Padova si voglia chiamare, Padova può bastare a se stessa. Ciò anche per provare con nuovi fatti qual tesoro e quale varietà di risorse possiede il nostro paese che ha finora un torto solo: quello di non essere conosciuto e perciò apprezzato abbastanza.

Noi dunque non potremo che salutare con la maggiore soddisfazione, il giorno, che stiammo assai vicino, in cui anche il sodalizio cittadino dei telefoni sia costituito.

**Cose ferroviarie.** — L'appalto tentato il 17 novembre per la costruzione del tronco della ferrovia Legnago-Monselice, comune colla ferrovia in esercizio Padova-Rovigo, compreso fra la stazione di Monselice ed il canale Bisatto, dell'importo ridotto a lire 71,499,24 alla Prefettura di Padova andò deserto e al Ministero dei lavori pubblici offerì il ribasso di L. 6,00 per cento, il signor Pietro Valentini, domiciliato a Rovigo, che rimase provvisoriamente aggiudicatario.

**Premi per la stagnatura del granoturco.** — Questa Società di incoraggiamento ha conferito ai coloni Favero Luigi, Pazzese Luigi di Borgoricco, Dal Bello Antonio di Este e Facchinato Luigi di Brusogana

posso più dubitarne; tuttavia io ho lottato con ogni mia possa contro questo amore, che mi opprimeva come un delitto... Non è ella un'ebrea? E malgrado ciò io sento che mai amerai altra donna; quando la vedo tutto il mio essere si slancia su di lei... vorrei stringerla fra le mie braccia, soffocarla di carezze... E giammai ella sarà mia.

Un doloroso sospiro, simile ad un singhiozzo, proruppe dal suo petto oppresso. Egli cadde in ginocchio, e battendo colla fronte contro il freddo marmo mormorò:

— Signore, liberatemi dalla tentazione!

XV.

La casa signorile era immersa nel silenzio. Foma e Rebecca dormivano da un pezzo: non si udiva dal di fuori che il rumore dei passi dei servi che facevano la ronda intorno al castello. Il sonno però fuggiva Mavroussia e gli occhi di questa aperti carezzavano l'immagine di Danilo, ch'ella vedeva staccarsi nell'oscurità. Ad un tratto un suono di campana ruppe il silenzio: dapprima, gravi staccate, le note s'avvicinavano poco a poco rapidamente le une alle altre, slanciandosi

un premio (istituzione Pezzini) da L. 100 ciascuno per avere, a giudizio di apposita Commissione, stagionato il grano turco con metodo razionale e moderno.

**Pellegrinaggio.** (Comunicati). — La Direzione del Comitato agrario di Padova nella seduta del 20 p. p., stabilì che il Comitato stesso prenda parte al Pellegrinaggio Nazionale, i signori soci possono iscriversi sino al giorno 30 del c. m. alla sede del sodalizio in via S. Bernardino dalle ore 2 alle 3 di tutti i giorni non festivi.

— In questi ultimi giorni sono pervenute dalla provincia le adesioni dei Municipi di Este, Conselve e Ponte S. Nicolò. Nei primi due capoluoghi di distretto si è costituito anche il sub-comitato. Il Comune di S. Nicolò, ha voluto per giunta concorrere con lire dieci nella spesa d'allestimento dello stendardo provinciale.

In città aderirono inoltre la Banda Civile l'Unione, la Società di mutuo soccorso fra i docenti, l'Associazione Costituzionale progressista e l'Associazione ginnastica.

— Il Comitato Esecutivo dei Reduci ha scritto al Comitato provinciale del pellegrinaggio che la Società costituita da uomini di tutti i partiti nazionali, consentiva a mandare a Roma al 9 gennaio quei soci che volessero recarvisi — i quali si fossero iscritti presso la presidenza — ritenendo che l'onore della memoria di Vittorio Emanuele, il prode soldato dell'indipendenza, non potesse e non dovesse costituire un atto di partigianeria o di adulazione, al quale la Società non avrebbe partecipato.

— Il Comitato provinciale ha ricevuto il seguente telegramma:

Firenze, 21 nov. 1883.

Ribasso ferroviario 75 mantenuto come annunciato nei regolamenti. Pubblicate giornali locali.

**Pellegrini dell'Istituto medico-chirurgico farm. di M. S. in Padova.** — Il consesso presidenziale dell'Istituto suddetto avendo fatto adesione — come altre Società consorelle — al pellegrinaggio indetto pel 9 gennaio p. v. alla tomba del Re Vittorio Emanuele, rende avvertiti gli onorevoli soci che intendessero prendervi parte, essere aperta per essi la iscrizione presso l'Ufficio sanitario municipale Div. V., dalle ore 10 ant. alle 3 1/2 pom. di ciascun giorno, compresi i festivi, fino a tutto il 27 del mese corrente.

Gli iscritti, costituendo di tal guisa la rappresentanza di questo Istituto, sono esenti dalla tassa contemplata dagli art. 19 e 20 del Regolamento

verso il cielo, come un inno di trionfo.

Mavroussia si mise a sedere e prestò orecchie a queste ondate sonore.

— E' la notte del sabato santo, ella pensò.

Di tutte le feste dell'anno, i russi hanno una speciale venerazione per quella di Pasqua.

Ella ricadde sull'origliere con un amaro dispiacere; il suono di quelle campane festose ripercotevasi dolorosamente nel suo cuore; a lei non era concesso di associarsi all'allegrezza generale! Trasse le coperte sul capo e tentò dormire; ma i suoni che s'allargavano e l'ampiezza dei quali riempiva lo spazio, continuavano a perseguitarla.

— Danilo è lui pure in chiesa, ella disse, colta da un violento desiderio di essere accanto a lui durante le funzioni.

Ella si ricordò dell'invito del prete e, senza esitare di più, senza riflettere alle conseguenze della sua imprudenza, balzò dal letto, si vestì in fretta e scivolò attraverso alle sale oscure del castello. Aperta con precauzione la porta d'ingresso, un buffo d'aria primaverile la colpì in viso, ed ella si diede a correre nella direzione della chiesa.

I fedeli stavano colà raccolti; ella

27 maggio a. c., pubblicato dal Comitato centrale di Firenze.

**Stenografia.** — Il corso maschile di Stenografia, sarà tenuto anche nel corrente anno nelle scuole comunali « Sperone Speroni » in Via Rogati.

Le iscrizioni si riceveranno alla scuola suddetta nei giorni di Giovedì e Venerdì, 29 e 30 novembre corrente e Sabato 1 dicembre prossimo, dalle ore 6 alle 7 pom. nonchè nell'ufficio dei bidelli della R. Università, ed in quelli del R. Liceo Tito Livio e dell'Istituto Tecnico.

Ogni allievo dovrà corrispondere all'atto dell'iscrizione una tassa di lire tre.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pom., a cominciare dal 3 dicembre p. v. Per le vacanze durante il corso, verranno osservati i regolamenti e le consuetudini della R. Università.

Sarà pure tenuto un corso pratico per Signori Soci nei locali della stessa scuola di Via Rogati, in tutti i giovedì.

**Caduta e ferimento.** — Ieri percorrendo la via S. Maria Iconia il bambino d'anni 6, Daniele Calzavara, cadde in terra e avendo in mano una bottiglia producevasi nella caduta una ferita al mento, per la cui guarigione ci vorrà una decina di giorni.

**Il tempo che farà?** — Il *Secolo* di Milano riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 21 novembre:

« Una pericolosa tempesta giungerà facilmente fra il 22 e il 24 andante alle coste dell'Inghilterra e della Norvegia. »

**Teatro Garibaldi.** — Quando un drammaturgo non ha limpida e serena l'idea del fatto di cui vuol narrare i molteplici e multiformi aspetti, avviene, e ciò generalmente, che l'ingegno di lui si curva, s'oppilla, s'intormentisce; e vi produce una nebbia densa che offusca la percezione. Accade, appunto ciò, all'autore, anzi agli autori, della commedia intitolata *La Marchesa*.

È un lavoro comune senza effetti scenici, senza nove e imprevedute situazioni, senza un pocolino d'originalità e di fine arguzia; è un lavoro, come tant' altri, che passa non lasciando desiderio veruno di sé, nè tampoco traccia, naturalmente.

La signora Tassari, la Bonafini, il Vestri, il Borelli furono incensurabili nell'interpretazione, e si ebbero sincere manifestazioni di simpatia dallo scelto uditorio.

Ottimo il Checchi e il Buccellati nel sempre graziosissimo scherzo del

si inoltrò fra essi timidamente, sperando passare inosservata fra la folla. La luce risplendente nella chiesa l'abbagliò. Un' innumerevole quantità di candele opprimevano i massicci candelabri d'argento collocati davanti l'iconostasi; ogni fedele teneva in mano un cero acceso: uno sconosciuto ne offrì uno a Mavroussia che lo accettò macchialmente. A diritta, sopra un pulpito ricoperto di un panno d'oro e sormontato da una specie di baldacchino, riposa l'immagine della Vergine conspersa di pietre preziose. A questa immagine erano attribuite delle virtù miracolose, che richiamavano molti pellegrini dai dintorni.

A testimoniare la loro riconoscenza, i poveri si limitavano ad offrire un cero: i ricchi incastonavano o un diamante, o un rubino nelle vesti d'oro che coprivano l'effigie della madonna; le offerte erano così numerose ch'esse formavano una corazza di pietre preziose: notte e giorno centinaia di lampade circondavano l'immagine. A sinistra dell'iconostasi vedevansi un gruppo di cantori adorni di camici con stelle d'argento, seminate di fiori a differenti colori.

(Continua)



# G. CANTINI

PADOVA

Via S. Appollonia, 1081

avvisa di aver ricevuto tutte le ultime novità per la stagione invernale. **Cappelli Feltri e fantasia per Signore, ragazze e ragazzi** di tutte le qualità tanto guaranti che sforniti a prezzi modicissimi.

Tiene pure Campioni originali guaranti delle migliori Case di Mode di Parigi.

Avendo inoltre fatto acquisto di forti partite in **Piume, Fiori, Vastri, Pizzi, Tullii, Fermagli, Velluti seta, Catone, Felpe e Ras** e parecchi altri articoli per guarantoni tanto per Sarta che Modista, pone in vendita le medesime al dettaglio a prezzi da non temere concorrenza.

## Grande Assortimento Pellicerie

1000 Manicotti Lepre Nera per Signora a L. 2 50  
idem Marmotta » 7 75  
idem Oposums » 7 —  
idem Grebbia » 8 75  
idem Ratmosque » 8 75  
idem Scimonia L.7,9,12,14

Colli di qualsiasi qualità di pelo per uomo e fodere per Pelliccia, Rotonde. Si assume qualunque riparazione.

Riduzione e tintoria di qualunque cappello sulle forme a desiderio del Committente. Si spedisce in provincia per pacco postale franco. 3130

## Nuova Scoperta

# Acqua Aurora

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. **Attenersi strettamente alle ricette unite a flicone.**

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.  
Sconto di metodo ai rivenditori.  
Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

## La Clorosi e l'Anemia

sono combattute con risultato certo coll'uso regolare del **TERRA BRavais**. Ritorna al sangue debole ed impoverito il colore che perse lungo la malattia.

## TOSSE - VOCE - ASMA

(Vedi avviso 4<sup>a</sup> pagina)

Cavallotti: *Cantico dei Cantici*. La signora Tassinari fu un Pia adorabile.

A stasera beneficiata del primo attore Napoleone Borelli. Si rappresenterà la tragedia in 5 atti di Shakespeare: *Otello, il moro di Venezia*. Non dubitiamo punto che ci sarà un teatrone!

— Domenica 25 corr. si apre un ultimo abbonamento per le rimanenti 5 recite.

**Una al di** — Papà, m'hanno insegnato a scuola che non l'oro, ma le azioni rendono gli uomini stimati. È vero?

— Secondo quali azioni. Quelle di certi imprestiti, per esempio, non valgono un fico.

## Bollettino dello Stato Civile

del 21 novembre  
**Nascite** — Maschi N. 4 — Femmine 5  
**Matrimoni** — Faggini Ferdinando di Luigi muratore, celibe, con Barlon detta Zunin Maria fu Domenico, domestica, nubila.

Marcolin Eugenio fu Antonio fittaiuolo, vedovo, con Michelin Giustina fu Antonio, domestica, vedova.  
Tutti del Comune di Padova.

**Morti** — Testolin Pietro fu Angelo, d'anni 76, oste, coniugato. — Mengato Camollì Angela fu Pietro, d'anni 44 mesi 8, casalinga, coniugata. — Nardo Gasparini Antonia fu Giacomo, d'anni 69, casalinga, vedova. — Alessi Arturo di Giulio, d'anni 5 mesi 4 — Tutti di Padova.

## LISTINO BORSA

Padova 23 Novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0  
contanti L. 90.75 —  
idem fine » 90.77 —  
Genove » 78.30 —  
Banco Note Aust. » 2.08.3/4  
Banche Nazionali » 218 1/2 —  
Mobiliare Italiano » 801 —  
Banche Venet. » 181 —  
Costruzioni Venete » 336 —  
Cotonificio veneziano » 231 —  
Tramvia Padovano » 231 —

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Garibaldi**. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Leopoldo Vestri e amministrata da Amato Lazzari rappresenterà: *Otello* — Ore 8.

## Un po' di tutto

Un spaventoso incendio si sviluppava l'altra sera a Torino nella fabbrica di vetri dal sig. C. Macario. Verso le 8 in un attimo tutta l'immensa tettoia a recinto chiuso che serve all'industriale Macario come di laboratorio e magazzino generale provvisorio fu invaso dalle fiamme. Gli immensi serbatoi di acidi, le grandi lastre di vetro, moltissimi attrezzi furono ridotti a nulla.

I pompieri ed i soldati che fecero prodigio di valore riuscirono a domare alquanto l'incendio e ad impedire che si propagasse alle case adiacenti. La fabbrica si può dire distrutta. I danni sono incalcolabili.

**Figlio snaturato**. — A Lucca ieri nelle ore pomeridiane il padre e figlio Bernacchi domiciliati a Teneri, comune di Colla Basilica, calzolari, vennero a contesa.

Il figlio Bernacchi Abramo (detto Bacco forse dall'amore che porta al vino) sulla venticinquina, riscaldatosi, impugnava un revolver e lo scaricava nel petto del genitore, che roviò a suolo in mezzo ad un lago di sangue. Quindi si diresse alla fuga. Il vecchio Bernacchi fu portato in letto ed alle 24 ore gli furono amministrati i sacramenti.

Il paese è vivamente costernato da questo fatto.

**Assassini**. — In Castelbuono (Sicilia) presso Palermo, è avvenuto un gravissimo fatto che ha impressionato tutta quella popolazione. Mentre l'avv. Ventimiglia era seduto con le spalle ad una porta aperta, che dava all'aperta campagna, conversando coi suoi e con alcuni contadini, fu proditoriamente ucciso con due colpi d'arma da fuoco: un proiettile andò pure a ferire gravemente ad un'ascella uno dei contadini coi quali parlava l'avv. Ventimiglia.

Ancora non si conosce l'assassino.

**Vittime del mare**. — Telegrafano da Cherbourg che ieri l'altro tredici operai montarono in una lancia per attendere ai lavori della diga di Cherbourg.

Ad un tratto la lancia si capovoltò; due uomini scomparvero; gli altri fu-

rono raccolti angonizzanti da una goletta inglese; ma uno d'essi morì a bordo.

**I sepolcri dei vivi!** — Una terribile disgrazia è avvenuta in una cava di pietra posta nella Vigna Pia fuori Porta Portese a Roma.

Mentre due braccianti Stefano Montini e Angelini Luigi vi stavano lavorando, furono investiti da una enorme quantità di maceria che si staccò all'improvviso, e sepolti dalle pietre! Il primo di quegli infelici fu stratto cadavere, l'altro colle braccia spezzate!

Poveretti!

**Al Tunnel dell'Arberg**. — A proposito del traforo di questo tunnel, si segnala l'originalità di due inglesi, i quali offersero 1000 fiorini ciascuno per essere i primi a stringersi la mano attraverso il foro praticato dell'ultima mina. Siccome questa fantasia non recava pregiudizio ad alcuno, ma riusciva invece a vantaggio degli operai, l'offerta venne accettata, e i due inglesi si strinsero la mano versando 5000 f. anch'essi a favore della cassa degli operai.

**Diciotto annegati**. — Una terribile sventura accadde martedì sera a Duonenez (Francia). Parecchie donne, addette ad uno stabilimento, montarono in una barca per andare a Tréboul. Durante il viaggio, la barca si capovoltò. Diciassette donne ed un uomo s'annegarono.

**Università, professori e studenti**. — Sapete quante Università esistono in Europa? Ve lo diremo noi; sono 140. E i professori delle università? La cifra è questa; 8332. E gli studenti? Una cifra, si capisce, un po' più alta: 123,000 numero rotondo. — Tutto ciò apprendiamo da una recente statistica del professor Branchelli di Vienna.

## Ultime Notizie

È arrivato a Roma l'on. Cairoli. Erano alla stazione gli onorevoli Nicotera, Baccarini, Seismit-Doda, ed alcuni amici personali.

L'on. Cairoli è disceso all'Hotel Milan dove trovavasi a riceverlo l'on. Zanardelli, che non erasi potuto recare alla stazione.

Si nota e si commenta il fatto che Mancini, appena seppe l'arrivo a Roma del Cairoli, mise un usciere del ministero a sua disposizione.

Oggi è partita per la Sardegna la Commissione militare presieduta dal generale Mezzacapo e incaricata dello studio delle fortificazioni di quell'isola.

L'on. Depretis — quantunque tuttora infermo — si recò al Quirinale per conferire col Re circa le probabilità dello scioglimento della Camera in seguito all'esito del prossimo convegno di Napoli.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

### Il principe Guglielmo

**Valenza, 22.** — Alle 1 il principe è sbarcato a Grao. — Fu accolto simpaticamente. Nessun incidente. Riparte per Valenza in carrozza.

**Valenza, 22.** — Salve d'artiglieria salutarono lo sbarco del principe che fu ricevuto dal prefetto e da tutte le autorità. Delle signorine gli presentarono un mazzo di fiori di arancio. Il principe assistette allo sfilare delle truppe, quindi in carrozza si recò a palazzo accompagnato dal capitano generale. Al momento dello sbarco fu accolto dalle grida di Viva il principe. Percorse la città in carrozza e visitò i principali monumenti. Partirà stasera per Madrid dopo la rappresentazione di gala.

**Madrid, 22.** — Il *Liberal* dice che il ministro degli esteri fu informato che parecchi tedeschi sospetti si recano a Madrid.

### Francia e China

**Parigi, 22.** — La nota circolare della China alle potenze, annunciante la decisione di resistere alla Francia, è datata dal 15 corrente.

**Saigon, 22.** — Tutti i rinforzi sono arrivati a Haiphong e vennero diretti a Hanoi.

**Washington, 22.** — Il ministro degli esteri ricevette una circolare della China alle potenze, reclamante l'Annam come dipendenza dell'impero cinese.

**Parigi, 22.** — Il consiglio dei ministri esaminò le proposte della

China, e all'unanimità le dichiarò inaccettabili.

**Parigi, 22.** — Il *Daily Telegraph* afferma che la China dichiarò alla Francia che l'attacco di Bakning sarebbe un *casus belli*.

**Parigi, 22.** — Il *Gaulois* dice: Assicurasi che l'ultima nota cinese rivendicherebbe per la China il possesso assoluto delle provincie settentrionali del Tonchino; la China consentirebbe a cadere soltanto il Delta colle bocche del fiume Rosso e la baia di Along; farebbe riserve circa la navigazione sul Sontay.

### La disfatta del Sudan

**Cairo, 22.** — L'esercito di Hicks di 10.500 uomini, circondato da circa 300.000 (?) fu distrutto dopo tre giorni di combattimento, cioè dal 3 al 5 corr. Un artista europeo sarebbe solo sfuggito al massacro.

**Cairo, 22.** — Dicesi che Baring consiglia di abbandonare il Sudan e stabilire un forte alla frontiera di Kartum a Suakin.

Assicurasi che la partenza degli inglesi fu contramandata.

**Cairo, 22.** — Credesi che se la disfatta è confermata, le provincie del Sudan si abbandoneranno completamente. Confermasi che l'esercito di Hicks nel Sudan fu distrutto.

### Questione tunisina

**Tunisi, 22.** — L'imbarco delle truppe è terminato. L'effettivo attualmente della Tunisia è di 15.000 uomini.

**Costantinopoli, 22.** — Una circolare della Porta ai governatori delle provincie, dice che i consoli francesi vogliono proteggere i tunisini residenti in Turchia, ma non avendo la Porta accettato il Trattato del Bardo, e la Tunisia facendo parte integrante della Turchia, i tunisini devono trattarsi come sudditi ottomani; ogni mediazione e protezione straniera deve da loro rifiutarsi.

**Parigi, 22.** — I principi Napoleone e Vittorio sono arrivati.

**Madrid, 22.** — Il brick italiano *Salvatore* incendiatosi in alto mare rimpietò ad Almeria. L'equipaggio si è salvato.

**Madrid, 22.** — I ministri decisero di menzionare nel prossimo discorso del trono la necessità di adottare il suffragio universale e di rivedere la costituzione del 1876. Alcuni giornali credono che tale decisione renda impossibile la conciliazione del ministero coi Sagastiani.

**Roma, 22.** — A ore 8.50 antim. giunse la famiglia reale, ricevuta dai ministri, segretari generali, dalle autorità e da tutte le associazioni. I Sovrani giunsero al Quirinale, attraversando la Via Nazionale, le di cui case erano imbandierate, vivamente applauditi. I Sovrani affacciarono due volte al balcone del Quirinale per ringraziare la folla acclamante.

**Pietroburgo, 22.** — Un articolo del giornale *Saint Petersburg* è simpatico alla Germania. Le missioni storiche della Russia e della Germania non si contraddicono. I loro rapporti passati furono sempre eccellenti e devono continuare nell'avvenire.

**Parigi, 22.** — Discutendosi il bilancio dei culti alla Camera, l'estrema sinistra attacca la condotta del clero e vuole la separazione della chiesa dallo Stato; domanda intanto la riduzione di sei milioni. Ferry e Martin Feuillet sperano che la questione della separazione si scioglierà presto; intanto bisogna eseguire il concordato. Il seguito a domani.

**Budapest, 22.** — Camera — Discutendosi il progetto sui matrimoni misti, il ministro Pauler, combattendo gli avversari ravvisanti nel progetto troppo o troppo poco, dichiarò che il governo agisce con la precauzione necessaria, recando un rimedio allo stato attuale della cosa. Il progetto presentato è la soluzione migliore. Nelle presenti condizioni la introduzione del matrimonio civile obbligatorio sembra inopportuna.

**Genova, 22.** — La famiglia reale è arrivata alla stazione di Brigno e alle 8 e venti ossequiata dalle autorità. Il re ongratulatosi col sindaco dell'accoglienza fatta da Genova al principe di Germania. — Ripartì dopo dieci minuti.

**Londra, 22.** — Il principe ereditario di Portogallo visitò l'imperatrice Eugenia.

Assicurasi che il duca di Edimburgo sarà nominato comandante della squadra della Manica.

**Berlino, 22.** — Il ministro russo della guerra passò da Berlino diretto a Pietroburgo. Fu ricevuto dall'imperatore.

**Sofia, 22.** — Si è decisa la soppressione del Consiglio di Stato.

**Madrid, 22.** — Il Re, come arbitro, nominò una Commissione che deciderà la frontiera fra le Repubbliche di Venezuela e Colombia.

**Alessandria, 22.** — Ieri un morto di cholera.

**Casamicciola, 22.** — Il Consiglio comunale conferì la cittadinanza a Genala, a Sanseverino ed a Lampugnani.

**Cairo, 22.** — Barrere presentò oggi le credenziali al Kedive.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Inserzioni a Pagamento

### AVVISO

## MADAME MÉDAIL

DI VENEZIA

di ritorno da Parigi, si pregia avvertire le gentili Signore che il giorno 28 corrente si recherà in cotesta città all'albergo *Stella d'oro* con uno svariato assortimento cappelli e confezioni, fidente di vedersi onorata di una loro visita. 3154

Col giorno 26 novembre corrente incomincerà le sue pubblicazioni in Roma

## LA TRIBUNA

Giornale politico quotidiano di gran formato

Lo dirigerà l'onor. Luigi Roux, deputato al Parlamento e vi collaboreranno molti fra i più valenti scrittori italiani.

Organo del partito democratico costituzionale fondata da un importante gruppo politico, *La Tribuna*, potrà fornire ai suoi lettori una larga e competente trattazione di tutte le questioni politiche, economiche, ed amministrative, nonché un'ampiamessa di informazioni originali ed autorevoli, e di notizie telegrafiche dall'interno e dall'estero. Avrà corrispondenti speciali in tutte le capitali d'Europa, e in tutte le città importanti del regno. Pubblicherà nelle appendici interessanti e nuovi romanzi originali e tradotti; scritti letterari, scientifici, riviste ecc.

Sarà ricca di telegrammi e di informazioni commerciali, industriali, ecc. ecc.

*La Tribuna* si pubblicherà in varie edizioni, in corrispondenza coi corrieri postali in partenza da Roma, in modo da giungere nelle Provincie il più sollecitamente e colle notizie più recenti.

Il prezzo d'abbonamento — inferiore a quello di tutti gli altri giornali di egual formato — è fissato come segue:

(Anno . . . . L. 22)  
Regno d'Italia (Semestre . . . .) 12  
(Trimestre . . . .) 6  
(Anno . . . . L. 37)  
Unione postale (Semestre . . . .) 20  
(Trimestre . . . .) 10

Coloro che si associano per un anno riceveranno il giornale dal giorno della pubblicazione fino al 31 dicembre 1884.

L'importo dell'associazione deve essere spedito con vaglia postale o lettera raccomandata all'Amministrazione della *Tribuna*, Vicolo Sciarra, ROMA. 3157

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA' DEI CALLI AI PIEDI

mediante l'ECRISONTYLON rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

**Prezzo L. UNA al flacone.**

In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di MILANO proprietari e preparatori dell'ECRISONTYLON.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

*Valcamonica & Introzzi*

**ATTESTATI**

*Egregio Sig. Zulini,*  
Il vostro eccellente specifico nei calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi  
D. PATA  
Genova, 20 Marzo 1883  
Chimico Farmacista

*Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,*  
Il vostro ECRISONTYLON è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
Dott. G. B. GASSI

*Rovellasca, 22 Luglio 1883*  
Sigg. Valcamonica & Introzzi,  
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede, ed esaurito l'altro ogni mezzo per liberarmi da tanto spavento, ricorsi ultimamente a il vostro ECRISONTYLON. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Voi Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'ECRISONTYLON. Con la massima stima  
Devotiss.  
Conte CARLO ZORZI.



ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2,50  
 » da 1/2 litro . . . . . » 1,25  
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis). » 2,00

Dirigete Commissioni e Voglia al fabbricatore

**GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)**

Vendita in Padova presso il liquorista **Delise e Caffè Michelotto**

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50  
 EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.  
 Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con lo o grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, si giungono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dett. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOZZI Med. Cord.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sul Reno 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie **Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti**.

2992

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti **Pastiglie dalla Chiara**.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzini — Adria Brusconi — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasioli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA	A VENEZIA	ore 2,40 ant.	misto ore 4,20 ant.
» 3,54 »	diretto » 4,54 »	» 4,17 »	» 5,15 »
» 6,19 »	misto » 8,5 »	» 7,55 »	omnibus » 9,10 »
» 9,3 »	» » 10,15 »	» 1,28 pom.	» » 2,43 pom.
» 3,20 »	diretto » 4,17 »	» 6,40 »	» » 7,35 »
» 8,30 »	omnibus » 9,45 »	» 9,35 »	» » 10,50 »

DA VENEZIA		A PADOVA	
ore 5,23 ant.	omnibus ore 6,17 ant.	» 5,23 »	» 6,42 »
» 7,20 »	misto » 9,5 »	» 9,5 »	» 10,5 »
» 9,5 »	diretto » 10,5 »	» 12,53 pom.	» 1,52 pom.
» 2,5 »	omnibus » 3,30 »	» 5,25 »	» 6,39 »
» 6,55 »	» » 8,10 »	» 9,15 »	misto » 10,55 »
» 11, »	diretto » 11,55 »	» 11,25 »	» 12,20 ant.

DA PADOVA		A VERONA	
ore 6,55 ant.	omnibus ore 9,28 ant.	» 10,15 »	» 12, »
» 3,28 pom.	omnibus » 6, » pom.	» 8,21 »	» 10,52 »
» 12,25 ant.	diretto » 2,10 ant.		

DA VERONA		A PADOVA	
ore 2,40 ant.	celere ore 4,13 ant.	» 5,10 »	omnibus » 7,44 »
» 10,46 »	» » 1,20 pom.	» 4,15 pom.	diretto » 6,36 »
» 5,47 »	omnibus » 8,21 »		

DA PADOVA		A BOLOGNA	
ore 6,27 ant.	omnibus ore 10,43 ant.	» 9,20 »	misto (1) » 4,50 pom.
» 2, » pom.	diretto » 11,12 »	» 6,48 »	omnibus » 2,49 ant.
» 12,5 ant.	diretto » 2,49 ant.		

DA BOLOGNA		A PADOVA	
ore 12,45 ant.	diretto ore 3,42 ant.	» 4,5 »	misto (2) » 6,4 »
» 4,40 »	omnibus » 8,55 »	» 12,5 pom.	diretto » 3,12 pom.
» 5,4 »	omnibus » 9,23 »		

Padova per Bassano		Bassano per Padova	
ore 5,31 ant.	omnibus ore 6,7 ant.	» 8,36 »	» 9,12 »
» 1,58 pom.	misto » 2,29 pom.	» 7,7 »	omnibus » 7,43 »

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argenteare** qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

**Brunitore istantaneo** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobili. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc., Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

**Polvere insetticida** a Cent. 30.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi

RAGGIO e C.

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ

B. PIAGGIO e figlio

Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 1 GENNAJO alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona il Vapore

UMBERTO I.

della Società B. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3147